



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

N. 74/2023/SRCPIE/PARI

La Sezione regionale di controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Dott.	Claudio CHIARENZA	Presidente
Dott.ssa	Laura ALESIANI	Primo Referendario
Dott.	Diego Maria POGGI	Referendario
Dott.	Massimo BELLIN	Referendario
Dott.	Fabio D'AULA	Referendario
Dott.	Paolo MARTA	Referendario
Dott.ssa	Maria DI VITA	Referendario
Dott.	Massimiliano CARNIA	Referendario
Dott.	Andrea CARAPELLUCCI	Referendario
Dott.ssa	Elisa MORO	Referendario

nell'udienza pubblica del 27 luglio 2023

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Piemonte per l'esercizio finanziario 2022.

VISTI gli articoli 81, 97, 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e relativi allegati;

VISTO il Decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la Legge 24 dicembre 2012, n. 243;

VISTO l'articolo 1, commi da 452 a 458, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190;

VISTA la sentenza n. 181/2015 della Corte costituzionale in data 23 luglio 2015;

VISTO il Disegno di legge approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 27 aprile 2023 e presentato in data 3 maggio 2023 (D.D.L. n. 249 - "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022"), con il quale è stata adottata la proposta di rendiconto generale (conto del bilancio e conto del patrimonio) per l'esercizio finanziario 2022, e successivi emendamenti presentati in Consiglio Regionale (in Prima Commissione);

VISTE le Leggi Regionali: n. 35 del 27 dicembre 2021, avente ad oggetto "*Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2022*"; n. 6 del 29 aprile 2022 di approvazione del bilancio 2022-2024, avente ad oggetto "*Bilancio di previsione finanziario 2022-2024*"; n. 13 del 2 agosto 2022, avente ad oggetto "*Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2022-2024*"; n. 14 del 3 agosto 2022, avente ad oggetto "*Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2021*"; n. 28 del 27 dicembre 2022, avente ad oggetto "*Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2023 e disposizioni finanziarie*";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 243-18680 del 27 settembre 2022 di approvazione del Bilancio Consolidato del gruppo Regione Piemonte per l'anno 2021;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 6-3724 del 27 luglio 2016, avente ad oggetto "*Modifica della D.G.R. n. 1 - 2498 del 24 novembre 2015 "Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011" in attuazione della Delibera n. 92/2016/SRCPIE/PARI del 12 luglio 2016 la Corte dei Conti - Sezione di Controllo per il Piemonte - e adempimenti conseguenti*" e n. 1-3859 del 1° settembre 2016, avente ad oggetto "*Proposta di modifica delle deliberazioni del Consiglio regionale 118-45411, 119-45412 del 22 dicembre 2015 e della deliberazione del Consiglio regionale n. 121-46075 del 29.12.2015 inerenti i piani di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015*", nonché la D.G.R. n. 5-6679 del 29 marzo 2023, inerente il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2022, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTE le Deliberazioni del Consiglio regionale n. 260-10863 del 13 marzo 2018, n. 317-36198 del 2 ottobre 2018 e n. 120-3140 del 18 febbraio 2021, inerenti ai piani di rientro dal disavanzo al 31 dicembre 2014 e dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015, nonché n. 189-22651 del 21 dicembre 2021 di approvazione del Documento Economia e Finanza Regionale (D.E.F.R.) per gli anni 2022/2024 e la successiva deliberazione n. 190-22652 del 21 dicembre 2021 riguardante la Nota di aggiornamento del D.E.F.R.;

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale n. 202-8317 del 20 aprile 2022, che ha approvato la modifica del piano di rientro di cui alla precedente Deliberazione del Consiglio regionale n. 120-3140 del 18 febbraio 2021, a seguito delle modifiche introdotte dall'art. 1, comma 603, della Legge n. 234/2021 in merito alla chiusura della gestione commissariale;

VISTA la deliberazione n. 130 dell'11 maggio 2023 con la quale l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha approvato la "*Proposta al Consiglio Regionale del Piemonte del Rendiconto di gestione del Consiglio per l'esercizio finanziario 2022*", comprensiva del conto del bilancio e relativi allegati, del conto economico e dello stato patrimoniale e della relazione illustrativa sulla gestione esercizio 2022, nonché la deliberazione del Consiglio regionale n. 283-15263 del 27 giugno 2023, con cui, a seguito dell'apposito *iter* ad oggi previsto dal "*Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio regionale del Piemonte*" (art. 20) e ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 7/2001, è stato approvato il rendiconto del Consiglio regionale relativo all'esercizio 2022, nel medesimo contenuto già approvato nella DUP n. 130 dell'11 maggio 2023 sopra citata, salva la correzione di tre refusi, contenuti nelle parti descrittive e di narrativa della Relazione sulla gestione rettificati con emendamento presentato il giorno 26 giugno 2023 (seduta n. 54 della I Commissione - punto 3) come da verbale pervenuto alla Sezione in data 11/07/2023 ed acquisito al prot. n. 5880 in pari data, secondo quanto dichiarato dallo stesso Direttore della Direzione Amministrazione, Personale, Sistemi informativi e Organismi di garanzia del Consiglio regionale nella nota di trasmissione acquisita al prot. 5895 del 12/07/2023;

VISTO il parere del Collegio dei Revisori della Regione Piemonte sulla proposta di legge relativa al rendiconto generale per l'anno finanziario 2022, rilasciato in data 15 giugno 2023, *ex art. 40-quater* della L.R. n. 7/2001 e art. 68, punto 1, dello Statuto della Regione Piemonte, nel quale, fermi i rilievi, le considerazioni e le proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione formulati nel corpo del parere medesimo, nonché le riserve e i suggerimenti in esso riportati, e salva la condizione di presentare emendamento per la parte economico-patrimoniale, i Revisori attestano "*la corrispondenza del rendiconto dell'esercizio finanziario 2022 alle risultanze della gestione [...]*";

VISTA l'ordinanza n. 43 del 6 luglio 2023, con la quale il Presidente di questa Sezione regionale di controllo ha fissato l'odierna udienza pubblica per la decisione sulla parificazione del rendiconto generale della Regione Piemonte relativo all'esercizio finanziario 2022;

CONSIDERATI gli esiti del contraddittorio con l'Amministrazione regionale, intervenuto nel corso dell'istruttoria e, in particolare, nell'udienza camerale del 19 luglio 2023 in ordine alle risultanze del controllo propedeutico al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2022;

UDITE, nell'odierna udienza pubblica, le relazioni orali del Presidente e dei Magistrati relatori, la requisitoria del Procuratore regionale, gli interventi del Presidente della Giunta regionale, dell'Assessore alla Sanità e dell'Assessore al Bilancio, nonché le conclusioni del Procuratore regionale con cui ha chiesto di emettere la pronunzia di regolarità del Rendiconto generale della Regione Piemonte per il 2022, ferme le precisazioni e considerazioni contenute nella propria relazione.

SVOLGIMENTO DEL GIUDIZIO

Con note del 9 e del 10 maggio 2023 la Regione Piemonte ha trasmesso a questa Sezione, ai fini del giudizio di parificazione, il progetto di rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio 2022, completo del conto del bilancio, dello stato patrimoniale e del conto economico, unitamente alla relazione di accompagnamento e al disegno di legge, approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 27 aprile 2023 e presentato in data 3 maggio 2023 (D.D.L. n. 249/2023 - "*Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022*"). Per quanto riguarda, invece, l'approvazione del rendiconto del Consiglio regionale, si precisa che, in data 11 maggio 2023, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha approvato la deliberazione n. 130, avente ad oggetto "*Proposta al Consiglio Regionale del Piemonte del Rendiconto di gestione del Consiglio per l'esercizio finanziario 2022*", comprensiva del conto del bilancio e relativi allegati, del conto economico e dello stato patrimoniale, nonché della relazione illustrativa sulla gestione esercizio 2022; successivamente, è stata trasmessa la deliberazione del Consiglio regionale n. 283-15263 del 27 giugno 2023, con cui, a seguito dell'apposito *iter* ad oggi previsto dal "*Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio regionale del Piemonte*" (art. 20) e ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 7/2001, è stato approvato il rendiconto del Consiglio regionale relativo all'esercizio 2022, nel medesimo contenuto già approvato nella DUP n. 130 dell'11 maggio 2022 sopra citata, salva la correzione di tre refusi, contenuti nelle parti descrittive e di narrativa della Relazione sulla gestione rettificati con emendamento presentato il giorno 26 giugno 2023 (seduta n. 54 della I Commissione -punto 3) come da verbale pervenuto alla Sezione in data 11/07/2023 ed acquisito al prot. n. 5880 in pari data, secondo quanto dichiarato dallo stesso Direttore della Direzione Amministrazione, Personale, Sistemi informativi e Organismi di garanzia del Consiglio regionale nella nota di trasmissione acquisita al prot. 5895 del 12/07/2023.

Questa Sezione regionale di controllo, terminate l'istruttoria e le verifiche di competenza, peraltro già iniziate sulla base dei dati di preconsuntivo – istruttoria riepilogata nelle diverse e articolate fasi all'interno del Paragrafo denominato "Premessa" della relazione annessa alla presente decisione a cui si rinvia -, con deliberazione n. 68/2023/SRCPIE/PARI del 6 luglio 2023 ha approvato la bozza di relazione prevista dall'articolo 1, comma 5, del D.L.

10 ottobre 2012, n. 74, sopra richiamato e dall'art. 41 del R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e ha trasmesso la stessa all'Amministrazione e al Procuratore regionale.

Con ordinanza n. 42 del 6 luglio 2023 il Presidente ha fissato per il successivo 19 luglio apposita udienza camerale al fine di garantire il contraddittorio sulla bozza di relazione.

L'Amministrazione ha depositato le proprie osservazioni in data 17 luglio 2023, che sono state illustrate nell'udienza camerale istruttoria del 19 luglio 2023, alla quale hanno partecipato la Procura regionale e i Rappresentanti dell'Amministrazione.

All'esito del contraddittorio, su sollecitazione della Sezione, sono state depositate dall'Amministrazione ulteriori osservazioni a precisazione di quanto emerso durante l'udienza camerale.

All'odierna udienza, alla quale hanno partecipato il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore alla Sanità e l'Assessore al Bilancio, e il Procuratore regionale, dopo l'esposizione delle relazioni, le parti, come in epigrafe rappresentate, hanno precisato le proprie tesi.

Il Procuratore regionale ha concluso chiedendo di emettere la pronuncia di regolarità del Rendiconto generale della Regione Piemonte per il 2022, ferme le precisazioni e considerazioni contenute nella propria relazione.

MOTIVI DELLA DECISIONE

1. Le risultanze del conto del bilancio del rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio 2022 sono le seguenti:

A - COMPETENZA

La Regione ha previsto il pareggio finanziario, stanziando entrate e spese per l'importo complessivo di euro **22.813.990.796,89** di cui euro 3.429.422.570,65 a titolo di entrate e uscite per conto terzi e partite di giro. Al termine dell'esercizio, sono state accertate entrate per euro **15.206.614.796,00**, oltre ai fondi pluriennali vincolati di entrata per euro **333.261.129,87** di parte corrente ed euro **369.496.069,25** in conto capitale (per complessivi euro 702.757.199,12), ed impegnate spese per euro **14.957.429.640,57**, oltre ai fondi pluriennali vincolati di spesa per euro **391.741.096,71** di parte corrente ed euro **411.057.880,31** in conto capitale (per complessivi euro 802.798.977,02). Le entrate e le uscite per conto terzi e partite di giro sono state accertate ed impegnate per euro **1.750.166.006,65**.

Gestione di competenza

ENTRATE		
Titolo	Previsioni definitive 2022	Accertamenti di competenza 2022
Utilizzo avanzo di amministrazione	3.658.249.289,36	

Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	333.261.129,87	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	369.496.069,25	
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.241.916.536,25	10.139.589.620,25
Titolo 2: Trasferimenti correnti	2.527.556.840,22	1.866.325.136,32
Titolo 3: Entrate extra-tributarie	480.218.672,23	509.183.772,28
Titolo 4: Entrate in conto capitale	1.368.792.401,03	770.847.452,54
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	405.077.288,03	170.502.807,96
Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	3.429.422.570,65	1.750.166.006,65
Totale	22.813.990.796,89	15.206.614.796,00

SPESE		
Titolo	Previsioni definitive 2022	Impegni di competenza 2022
Disavanzo di amministrazione	238.147.226,62	
Titolo 1: Spese correnti	12.958.468.222,02	11.794.892.126,73

Titolo 2: Spese in conto capitale	2.053.198.468,38	932.415.799,13
Titolo 3: Spese per incremento attività finanziarie	400.100.000,00	165.403.471,50
Titolo 4: Rimborso prestiti	3.734.654.309,22	314.552.236,56
Titolo 5: Chiusura anticipazione ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	3.429.422.570,65	1.750.166.006,65
Totale	22.813.990.796,89	14.957.429.640,57

Fondo pluriennale vincolato spese	124.977.743,48	802.798.977,02
-----------------------------------	----------------	----------------

La Regione Piemonte ha chiuso l'esercizio finanziario 2022 con un risultato di competenza positivo, pari ad euro **149.143.377,53** (al netto dell'Avanzo applicato, consentito dalla vigente normativa, pari ad euro 103.942.108,09).

B - RESIDUI

I residui al 31 dicembre 2022 sono stati oggetto di Riaccertamento Ordinario con Deliberazione di Giunta regionale n. 5-6679 del 29 marzo 2023.

Al termine dell'esercizio 2022 i residui attivi ammontano ad euro **5.080.295.027,55**, dei quali euro **2.834.730.470,95** derivanti dalla competenza 2022 ed euro **2.245.564.556,60** relativi ad esercizi precedenti.

I residui passivi ammontano ad euro **5.701.570.167,09** dei quali euro **2.972.324.297,46** derivanti dalla competenza 2022 ed euro **2.729.245.869,63** relativi ad esercizi precedenti.

Gestione residui

Residui attivi	
Originati dalla competenza	2.834.730.470,95
Originati da esercizi precedenti	2.245.564.556,60
Totale dei residui attivi al 31.12.2022	5.080.295.027,55

Residui passivi	
Originati dalla competenza	2.972.324.297,46
Originati da esercizi precedenti	2.729.245.869,63
Totale dei residui passivi al 31.12.2022	5.701.570.167,09

Dall'analisi effettuata dalla Sezione è emerso che in sede di riaccertamento ordinario, la Regione, a seguito di detta ricognizione, ha provveduto alle seguenti operazioni:

RESIDUI ATTIVI	Contabilizzazione	RESIDUI PASSIVI	Contabilizzazione
145.844.040,28	Eliminati	162.761.005,15	Eliminati
652.748.281,38	re-imputati e.f. 2023	1.316.315.818,10	re-imputati e.f. 2023
4.856.387,83	re-imputati e.f. 2024	18.998.098,28	re-imputati e.f. 2024
3.857.703,49	re-imputati e.f. 2025	4.456.911,70	re-imputati e.f. 2025
		32.835,58	re-imputati e.f. 2026

C – CASSA

Il saldo finale di cassa è pari ad euro 95.472.607,10, coincidente con quello esposto nel conto del Tesoriere e con i prospetti della gestione di cassa estratti dal sistema informativo SIOPE, la cui verifica conferma la coincidenza tra i dati complessivi contenuti nei due documenti ed i dati risultanti dal rendiconto.

Gestione di cassa

ENTRATE		
Titolo	Previsioni definitive 2022	Riscossioni
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.230.123.430,12	12.515.713.716,74
Titolo 2: Trasferimenti correnti	3.035.004.712,60	1.387.880.275,80
Titolo 3: Entrate extra-tributarie	822.993.790,68	431.117.461,51
Titolo 4: Entrate in conto capitale	1.950.024.429,78	274.239.359,65
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	416.780.975,76	172.652.414,72
Titolo 6: Accensione prestiti	17.347.898,23	0,00
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	3.904.758.503,29	1.712.233.334,48
Totale	25.377.033.740,46	16.493.836.562,90

SPESE		
Titolo	Previsioni definitive 2022	Pagamenti
Titolo 1: Spese correnti	15.861.876.265,55	11.009.872.821,29
Titolo 2: Spese in conto capitale	2.831.027.314,09	480.214.961,59
Titolo 3: Spese per incremento attività finanziarie	407.250.613,69	166.254.085,21
Titolo 4: Rimborso prestiti	314.552.246,48	307.299.853,04
Titolo 5: Chiusura anticipazione ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	6.191.825.563,16	4.664.220.497,18
Totale	25.606.532.002,97	16.627.862.218,31

D - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il **risultato di amministrazione disponibile dell'esercizio 2022**, nel progetto di rendiconto allegato al D.D.L. approvato dalla Giunta Regionale, è di euro - **5.342.969.584,20** (art. 7) come di seguito definito:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2022				229.498.262,51
RISCOSSIONI	(+)	4.121.952.237,85	12.371.884.325,05	16.493.836.562,90
PAGAMENTI	(-)	4.642.756.875,20	11.985.105.343,11	16.627.862.218,31
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			95.472.607,10
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2022	(=)			95.472.607,10
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.245.564.556,60	2.834.730.470,95	5.080.295.027,55
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.729.245.869,63	2.972.324.297,46	5.701.570.167,09
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			391.741.096,71
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			411.057.880,31

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A)	(=)	-1.328.601.509,46
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022		340.100.270,37
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022 (solo per le regioni)		9.218.839,33
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		3.420.102.062,74
Fondo perdite società partecipate		2.869,25
Fondo contenzioso		39.291.054,40
Altri accantonamenti		52.845.253,23
Totale parte accantonata (B)		3.861.560.349,32
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		2.839.314,88
Vincoli derivanti da trasferimenti		127.065.861,38
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		1.683.660,58
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		19.267.795,31
Altri vincoli		-
Totale parte vincolata (C)		150.856.632,15
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		1.951.093,27
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		-5.342.969.584,20
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto		0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

Al comma 5 dell'articolo 7 del D.D.L. viene precisato che:

"Sono sottratti al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022, quale disavanzo da assorbire negli esercizi successivi, i seguenti importi il cui valore complessivo è pari a euro 5.342.969.584,20:

a) quota residua del disavanzo al 31 dicembre 2014: euro 779.697.549,22;

b) quota residua del disavanzo da ricognizione straordinaria dei residui, ai sensi dell'articolo 3 del d.lgs. 118/2011: euro 1.143.169.972,24;

c) quota residua del disavanzo da costituzione del fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ai sensi del decreto-legge 35/2013 e dell'articolo 1, comma 701 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2016): euro 3.420.102.062,74.

Il comma 6 dell'articolo 7 del D.D.L. prevede, poi, che le somme da recuperare nei successivi esercizi sono quelle del comma 5) del medesimo articolo; infatti, viene indicato che: "Il recupero degli importi di cui al comma 5) è rinviato ai futuri esercizi, in applicazione delle vigenti normative".

La Sezione rileva, nell'esercizio 2022, il completo recupero della rata annuale del disavanzo ordinario al 31/12/2014 (euro 51.979.836,62) e della rata annuale del disavanzo da riaccertamento straordinario (euro 51.962.271,47) in coerenza con il piano di rientro.

Risultano correttamente contabilizzate le partite contabili afferenti alle anticipazioni di liquidità - ex D.L. n. 35/2013 - per quanto riguarda sia la rata stanziata nella voce del disavanzo sia per quanto attiene alla costituzione del fondo accantonato nel risultato di amministrazione. Sul punto si precisa che il Fondo anticipazioni liquidità ex D.L. n. 35/2013 e s.m.i. è valorizzato per euro 3.420.102.062,74 (art. 1, comma 701, Legge n. 208/2015 a seguito di quanto previsto dall'art. 1, comma 603, della Legge n. 234/2021), derivante dalle anticipazioni per contratti stipulati dalla Regione Piemonte e in relazione ai successivi contratti stipulati dal Commissario Straordinario ex Legge n. 190/2014.

In merito la Sezione rileva che la partita contabile in parola è stata correttamente valorizzata al netto della quota capitale rimborsata nell'esercizio 2021 in conformità ai nuovi dettami normativi, recepiti dalla Regione con la modifica, sul punto, del piano di rientro attraverso la Deliberazione del Consiglio regionale n. 202-8317 del 20 aprile 2022, che ha apportato modifiche al precedente piano di rientro approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 120-3140 del 18 febbraio 2021, a seguito delle novità normative introdotte dall'art. 1, comma 603, della Legge n. 234/2021 con riguardo alla chiusura della gestione commissariale.

E - STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Dall'esame dei dati riportati nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico la Sezione rileva che il Patrimonio Netto, negativo per euro **9.378.402.421,21** risulta, in valore assoluto, inferiore alla dotazione complessiva dell'attivo dello Stato Patrimoniale (euro **6.550.990.992,44**).

Inoltre, i debiti complessivi valorizzati nello Stato Patrimoniale (euro **14.781.811.418,62**) risultano essere decisamente superiori al valore complessivo dell'attivo patrimoniale (euro **6.550.990.992,44**), denotando ciò una grave situazione finanziaria complessiva come di seguito rappresentata:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31 dicembre 2022
A) Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni Pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0,00
B) Immobilizzazioni	1.709.181.627,33
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	26.292.692,78
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	1.119.371.872,98
<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>	563.517.061,57
C) Attivo circolante	4.840.700.988,23
D) Ratei e risconti	1.108.376,88
Totale dell'attivo (A+B+C+D)	6.550.990.992,44
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	31 dicembre 2022
A) Patrimonio Netto	-9.378.402.421,21

B) Fondi per rischi e oneri	254.165.741,63
C) Trattamento di fine rapporto	0,00
D) Debiti	14.781.811.418,62
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti	893.416.253,40
Totale del passivo (A+B+C+D+E)	6.550.990.992,44
Conti d'Ordine	802.798.977,02

CONTO ECONOMICO	31 dicembre 2022
A) Componenti positivi della gestione	13.094.398.622,99
B) Componenti negativi della gestione	12.551.165.859,66
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione (A-B)	543.232.763,33
C) Proventi ed oneri finanziari	-206.079.898,97
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	1.603.481,65
E) Proventi ed oneri straordinari	197.346.672,07
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	536.103.018,08
Imposte	11.492.946,56
Risultato dell'esercizio	524.610.071,52

Si osserva che l'esposizione dei dati patrimoniali rappresentati con l'applicazione dei nuovi principi contabili, dettati dal D.M. 01/09/2021, consente di dare maggiore trasparenza e chiarezza alla grave situazione finanziaria in cui versa l'Ente. Già a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, infatti, la nuova contabilizzazione aveva fatto emergere un notevole peggioramento complessivo nel passaggio tra 2020 e 2021, di oltre 3,6 miliardi di euro; tale variazione trova spiegazione nella contabilizzazione nel patrimonio netto 2021 dell'anticipazione ex D.L. n. 35/2013 (3,9 miliardi), che è confluita all'interno della voce di dettaglio "Risultati economici di esercizi precedenti".

La valorizzazione ancora fortemente negativa del patrimonio netto al 31/12/2022 (**-9,378 miliardi di euro**), anche se in miglioramento rispetto al patrimonio netto dell'esercizio 2021 dell'importo di **euro 524.610.071,52** pari all'utile 2022, riflette la grave situazione finanziaria dell'Ente che presenta un disavanzo ancora da recuperare alla fine dell'esercizio 2022, **di circa 5,343** miliardi di euro, comprensivo dell'anticipazione ex D.L. n. 35/2013 (**3,42** miliardi di euro) ancora da restituire.

In relazione al punto in esame, si dà atto che, nell'originario progetto di rendiconto, con riguardo allo stato patrimoniale e al conto economico, i dati di partenza al 31/12/2021 non corrispondevano con quelli oggetto di parificazione del giudizio sull'esercizio 2021, nonché oggetto della legge regionale di approvazione del rendiconto di tale esercizio; a seguito di approfondimento istruttorio, la Regione ha fatto pervenire i necessari emendamenti al D.D.L. n. 249 del 3 maggio 2023, presentati in Consiglio (alla Prima Commissione), al fine di riallineare i dati.

2. Ai fini del presente giudizio, la Corte ha esaminato il progetto di rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio finanziario 2022 nelle sue componenti del conto del bilancio, dello stato patrimoniale e del conto economico.

In base ai dati di rendiconto, così come verificati dalla Sezione, risultano rispettati i limiti autorizzatori delle previsioni di spesa definitive di competenza e di cassa.

La Regione Piemonte ha previsto nel proprio bilancio l'applicazione di una quota di "avanzo di amministrazione" (dettagliatamente analizzata nel Capitolo III del Volume I della relazione annessa alla presente decisione inerente alla programmazione finanziaria, al quale si rinvia per maggiori approfondimenti), derivante da **fondi accantonati e vincolati** risultanti dal rendiconto 2021, per un importo complessivo di euro **3.658.249.289,36**.

Tale importo, al netto dello stanziamento di euro **3.554.307.181,27** relativo al fondo **accantonato** per anticipazioni di liquidità, si riduce ad euro **103.942.108,09**, e risulta pertanto coerente con quanto stabilito dall'art. 1, commi 897 e seguenti, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021).

Nell'ambito dell'attività istruttoria propedeutica al giudizio di parificazione sono emerse alcune criticità e alcune circostanze meritevoli di specifiche osservazioni, che sono state oggetto di analitico esame all'interno della relazione annessa alla presente decisione, a cui si rinvia, di seguito sintetizzate.

2.1 La programmazione finanziaria

L'approvazione del bilancio 2022-2024, avvenuta con L.R. n. 6 del 29 aprile 2022, pubblicata sul B.U.R. del 29 aprile 2022, è intervenuta prima della scadenza dell'autorizzazione dell'esercizio provvisorio.

Sul punto, il Collegio, pur rilevando che anche l'esercizio 2022 ha risentito in parte degli effetti pandemici, evidenzia, come per i precedenti esercizi, che in fase di programmazione tutte le partite contabili riguardanti la competenza e la cassa devono necessariamente soggiacere a valutazioni coerenti ed attendibili in osservanza dei nuovi principi contabili e in applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che avvicina le fasi dell'accertamento e dell'impegno con quelle delle rispettive esigibilità seguite dalle fasi di riscossione e pagamento (v., in tema, Vol. I, Capitolo III della relazione annessa alla presente decisione).

Il Collegio, pertanto, in argomento, raccomanda alla Regione, per il futuro, una maggiore attenzione nell'attività di programmazione finanziaria, a cominciare dal ribadire, altresì, l'esigenza, ormai imprescindibile per le regole della contabilità armonizzata, di procedere all'approvazione del bilancio di previsione in termini maggiormente coerenti con una corretta programmazione finanziaria che, in primo luogo, considera l'anno ma con orizzonte temporale triennale; in tal senso, infatti, l'approvazione della Legge di bilancio di previsione

finanziaria 2022-2024 avvenuta in data 29 aprile 2022, cioè dopo un terzo del primo esercizio preso in considerazione dal ciclo di bilancio 2022-2024, non è di ausilio ad una efficace programmazione finanziaria, né ad una efficace applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata, che, se correttamente applicato, come si è sopra ricordato, "avvicina" la competenza alla cassa. Si auspica, quindi, che la Regione quanto prima, una volta superate anche le difficoltà legate alla pandemia che hanno caratterizzato gli ultimi esercizi finanziari, possa mettere in campo tutti i necessari strumenti organizzativi per operare senza più ritardi e in termini maggiormente efficaci.

In sede di udienza di contraddittorio orale in data 19/07/2023, sul tema, l'Assessore al Bilancio della Regione Piemonte ha confermato che i ritardi nell'approvazione dei documenti di programmazione finanziaria sono prevalentemente conseguenza dei tempi del dibattito politico nell'ambito dell'*iter* legislativo; tuttavia, l'Assessore medesimo ha riconosciuto l'importanza che l'Ente rispetti le tempistiche disciplinate dalle norme e ha assicurato che, per il futuro, l'Amministrazione regionale si impegnerà affinché il bilancio di previsione sia approvato entro il 31/12 dell'esercizio precedente o, quanto meno, senza l'utilizzo dell'intero periodo di gestione dell'esercizio provvisorio di bilancio.

In tal senso i Rappresentanti della Regione hanno proposto che l'eventuale legge regionale di autorizzazione all'esercizio provvisorio non consideri fin da subito tutto il periodo massimo previsto dei quattro mesi, ma individui un periodo più breve, in modo da sollecitare così l'Organo Consiliare ad una approvazione del Bilancio di Previsione maggiormente tempestiva.

La Sezione prende atto di quanto argomentato dai Rappresentanti dell'Ente, nonché della proposta rispetto alla durata dell'esercizio provvisorio nella legge di autorizzazione, che condivide proprio ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di una maggiore tempestività della programmazione finanziaria.

In questo senso il Collegio precisa, altresì, che la norma dell'art. 81 Cost., riferita alla possibilità di usufruire di un periodo di esercizio provvisorio, ha carattere eccezionale e non può essere utilizzata in maniera ordinaria e ripetuta nel tempo con violazione dei principi di programmazione finanziaria previsti dalle disposizioni del D.Lgs. n. 118/2011 quali norme di coordinamento della finanza pubblica.

Si raccomanda, pertanto, per il futuro di attenersi a tali principi in materia di programmazione finanziaria.

2.2 Gli emendamenti ai fini della corretta rilevazione dell'indebitamento e in relazione allo stato patrimoniale e al conto economico al 31/12/2022

Con riguardo alla situazione dell'indebitamento al 31/12/2022 e in relazione allo stato patrimoniale e al conto economico dell'esercizio in esame, come emerso nella relazione

annessa alla presente decisione (v. Cap. VIII e Cap. IX), e già sopra ricordato, si è rilevato, specificatamente per l'indebitamento, che il dato di partenza al 01/01/2022 di euro 4.860.841.181,11 non corrispondeva all'indebitamento già parificato nell'esercizio 2021, in euro 4.860.833.528,29, con una differenza di euro 7.652,82. Sul punto, è stato pertanto formulato un approfondimento istruttorio evidenziando la necessità di approvazione di apposito emendamento da parte della Giunta regionale da presentare al Consiglio regionale. A seguito del citato emendamento correttivo della situazione iniziale, l'indebitamento al 31 dicembre 2022 risulta di euro **4.674.699.399,13** (in luogo di euro 4.674.707.051,95 approvato nell'iniziale progetto di rendiconto) in coerenza con quanto rappresentato nello Stato Patrimoniale, anch'esso oggetto di emendamento.

Infatti, stessa situazione si è rilevata per lo stato patrimoniale e il conto economico, i cui dati di partenza al 31/12/2021 non corrispondevano, nell'originario progetto di rendiconto, con quelli oggetto di parificazione del giudizio sull'esercizio 2021, nonché oggetto della legge regionale di approvazione del rendiconto di tale esercizio.

2.3 Poste di entrata e di spesa aventi carattere non ripetitivo

In relazione alle poste di entrata e di spesa aventi carattere non ripetitivo, la Sezione osserva che, a seguito dell'implementazione dell'attività di riclassificazione dei capitoli avviata in sede di approvazione del bilancio di previsione 2021-2023, la Regione ha comunicato che l'ammontare delle "spese non ripetitive" risultanti dal rendiconto al 31/12/2022 è pari ad euro 1.352.004.837,05 a fronte di "entrate non ripetitive" pari ad euro 1.253.296.302,18, non sussistendo quindi eccedenze di entrate non ripetitive rispetto a spese della medesima natura.

Sul punto è stato effettuato un approfondimento istruttorio con il quale la Sezione ha rilevato come l'ammontare di entrate e spese non ripetitive risulti ancora elevato. È stato chiesto all'Ente di produrre la validazione del Collegio dei Revisori rispetto alle partite contabili classificate come "non ripetibili", sia di entrata che di spesa, specificando al contempo le attività attuate fino ad ora per l'individuazione delle partite di entrata e di spesa "non ripetibili".

La Regione sul tema ha rinviato a quanto espresso nel parere dall'Organo di revisione.

Nel parere dell'Organo di revisione sul D.D.L. di rendiconto 2022 nulla viene riportato in tal senso; tuttavia, dal parere sul Bilancio di previsione 2022-2024 emerge che i Revisori avevano già attenzionato tale partita finanziaria.

In argomento, a seguito della verifica di un campione selezionato di capitoli di entrate e di spese classificate dalla Regione come "non ricorrenti", nell'ambito del Capitolo XII del Volume I della relazione annessa alla presente decisione ("Verifica di affidabilità delle scritture contabili e di legittimità e regolarità delle relative operazioni"), sono emerse

diverse perplessità rispetto a tale classificazione per il campione selezionato (v., *infra*, nella presente decisione, il successivo punto n. 2.12).

Sul punto, pur dando atto che, rispetto agli esercizi precedenti, dette specifiche partite contabili sono state oggetto di revisione e di riduzione, si raccomanda nuovamente alla Regione, in collaborazione con l'Organo di revisione, di continuare nell'attività di rivalutazione delle stesse al fine di renderle maggiormente rispondenti a quanto previsto sul tema dai principi contabili; in tal senso, si invita, altresì, il Collegio dei Revisori ad attenzionare tale partita finanziaria nelle prossime relazioni, con particolare riferimento a quella relativa all'approvazione del bilancio di previsione 2024-2026, nonché a quella relativa al rendiconto dell'esercizio 2023, ed, eventualmente, anche, se del caso, procedendo attraverso uno specifico approfondimento della materia.

In tema, all'udienza di contraddittorio orale, in data 19/07/2023, i Rappresentanti della Regione hanno convenuto sulla necessità di portare a completamento il lavoro di riclassificazione delle voci di bilancio in parola quanto prima e si sono impegnati in tal senso.

2.4 Gli equilibri di bilancio

Per quanto concerne gli equilibri di bilancio, dai dati rappresentati nel progetto di rendiconto è emerso che il risultato di competenza di parte corrente presenta un saldo positivo di euro 149.143.377,53, mentre quello in conto capitale presenta un saldo pari a zero, determinando un equilibrio finale di competenza pari ad euro 149.143.377,53.

Lo schema previsto per la rappresentazione degli "Equilibri di Bilancio" (allegato 10) ha consentito, sulla scorta delle impostazioni contabili assunte dalla Regione, di osservare che:

- il risultato di competenza (voce D/1) è positivo per euro 149.143.377,53, ed anche il risultato di competenza di parte corrente è positivo per il medesimo importo;
- l'equilibrio di bilancio (voce D/2) è positivo per euro 80.418.863,81 (di cui euro 118.904.307,28 di parte corrente ed euro -38.485.443,47 di parte capitale);
- l'equilibrio complessivo (voce D/3) è positivo per euro 53.878.004,84 (di cui euro 91.562.432,31 di parte corrente ed euro -37.684.427,47 di parte capitale).

In merito si osserva che l'Ente, se da un lato è tenuto a conseguire un risultato non negativo di competenza, per altro verso deve comunque tendere a perseguire un equilibrio di bilancio ed un equilibrio complessivo positivi, che rappresentano in linea generale rispettivamente il raccordo e la copertura degli accantonamenti e dei vincoli stanziati nel bilancio, nonché la copertura delle variazioni afferenti agli accantonamenti effettuati nel rendiconto.

L'equilibrio di bilancio e l'equilibrio complessivo risultano anch'essi positivi nel 2022, in miglioramento rispetto al precedente esercizio, con riguardo al quale, invece, si erano

evidenziati un equilibrio di bilancio e un equilibrio complessivo negativi (D/2 euro - 37.586.418,45 e D/3 euro -58.215.625,17).

In argomento, la Sezione prende positivamente atto del miglioramento e raccomanda alla Regione di continuare a monitorare questo aspetto, prestando particolare attenzione all'esigenza che tutti gli equilibri di bilancio, come previsti nel nuovo prospetto, permangano positivi, con particolare riferimento all'equilibrio di bilancio e all'equilibrio complessivo rappresentativi della effettiva copertura delle risorse accantonate e vincolate, nonché delle variazioni effettuate in sede di rendiconto; e ciò anche in considerazione della particolare situazione che caratterizza l'Ente regionale, che, come noto, si trova a dover ripianare ancora un significativo disavanzo di amministrazione.

2.5 La gestione della cassa

La gestione della cassa dell'esercizio 2022 ha fatto registrare importi complessivi di riscossioni e di pagamenti decisamente superiori rispetto all'esercizio precedente.

Si sono rilevate, tuttavia, riscossioni inferiori rispetto ai pagamenti, con un ammontare finale del fondo cassa 2022 di euro 95.472.607,10, in peggioramento rispetto alla consistenza finale del precedente esercizio (euro 229.498.262,51).

In merito, si raccomanda alla Regione di monitorare attentamente questa partita contabile, anche in considerazione della situazione finanziaria in cui si trova l'Ente, al fine di prevenire eventuali ulteriori difficoltà, attuando politiche di gestione che consentano di affrontare in anticipo problematiche importanti, come peraltro suggerito dalla stessa giurisprudenza contabile.

Sul tema, nell'udienza di contraddittorio orale, in data 19/07/2023, i Rappresentanti della Regione hanno dato conto della circostanza relativa ai ritardi nei trasferimenti erariali che, se reiterati, possono, in effetti, rischiare di creare sofferenza di cassa, a fronte peraltro di ridotti margini di manovra sulla leva fiscale; tuttavia, è stata riconosciuta l'importanza della questione sollevata dal Collegio e la Regione si è impegnata al fine del recupero di maggiori margini di manovra in modo che, soprattutto in prospettiva, si riesca ad invertire la *trend* di decremento della cassa osservato finora nell'ultimo triennio.

Il Collegio, sul punto, ribadisce l'importanza del tema e la raccomandazione alla Regione a mettere in campo ogni azione in grado di migliorare la cassa.

2.6 La gestione dei residui

Per quanto concerne la gestione dei residui, con particolare riguardo alle cancellazioni di residui in corso d'anno, ribadita la necessità che il Riaccertamento Ordinario dei Residui (ROR) sia corredato dagli opportuni prospetti di riconciliazione con le eventuali operazioni di cancellazione avvenute in corso d'anno, nonché con i residui sanitari, si condivide l'esigenza, espressa dal Collegio dei Revisori, che tali cancellazioni siano, comunque,

oggetto di controllo da parte dell'Organo di revisione man mano che vengano effettuate, in conformità a quanto previsto dall'art. 63, comma 11, del D.Lgs. n. 118/2023, in forza del quale *"le variazioni dei residui attivi e passivi e la loro reimputazione ad altri esercizi in considerazione del principio generale della competenza finanziaria di cui all'allegato n. 4/3, formano oggetto di apposito decreto del responsabile del procedimento, previa attestazione dell'inesigibilità dei crediti o il venir meno delle obbligazioni giuridicamente vincolanti posta in essere dalla struttura regionale competente in materia, sentito il collegio dei revisori dei conti, che in proposito manifesta il proprio parere. Dette variazioni trovano evidenza nel conto economico e nel risultato di amministrazione, tenuto conto dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità"*; a tal fine si invita la Regione, in collaborazione con lo stesso Organo di revisione, ad individuare il percorso organizzativo maggiormente efficace.

In argomento, nell'udienza di contraddittorio orale, in data 19/07/2023, i Rappresentanti dell'Ente hanno, in primo luogo, confermato l'impegno a corredare annualmente il ROR degli opportuni prospetti di riconciliazione con le eventuali operazioni di cancellazione avvenute in corso d'anno, nonché con i residui sanitari; in relazione alle cancellazioni avvenute in corso d'anno, gli stessi, poi, si sono, altresì, impegnati ad individuare, in collaborazione con l'Organo di revisione, il percorso organizzativo maggiormente efficace ai fini del controllo di tale Organo ai sensi dell'art. 63, comma 11, del D.Lgs. n. 118/2011 sopra richiamato, attraverso, ad esempio, l'invio di report mensili delle cancellazioni.

Il Collegio prende atto e, sul punto, ribadisce l'invito alla Regione a procedere in coordinamento con l'Organo di revisione.

2.7 "Parte accantonata" del risultato di amministrazione 2022

Per quanto concerne la "parte accantonata" del risultato di amministrazione 2022 si evidenziano le seguenti osservazioni.

2.7.1 Fondo crediti di dubbia esigibilità

In relazione a tale fondo, quantificato per l'esercizio in esame in **euro 340.100.270,37**, la Sezione, in fase di istruttoria relativa al rendiconto dell'esercizio 2021, aveva chiesto specifici chiarimenti in merito alla partita dei crediti deteriorati di Finpiemonte S.p.A., riportati nel bilancio regionale nel corso dell'esercizio 2021.

In sede di parificazione dell'esercizio 2021, la Sezione prendeva atto, in particolare, della circostanza che, anche a seguito di quanto sollecitato nel corso del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2019, la Regione avesse proceduto (anche se solo nel 2021) ad accertare i crediti in parola nel proprio bilancio con parallelo stanziamento di FCDE; al contempo si riservava di monitorare detta partita nei successivi esercizi, raccomandando, per il futuro, di procedere con una gestione delle partite trasferite a Finpiemonte S.p.A.

maggiormente trasparente ed ossequiosa dei principi che regolano la contabilità armonizzata ai fini di una corretta tenuta del bilancio.

La Sezione invitava la Regione a monitorare con molta attenzione l'andamento delle riscossioni su tale partita, prevedendo, nel caso in cui da tale monitoraggio fosse emerso un livello di riscossione inferiore rispetto a quello preventivato, stante anche la difficile recuperabilità dei crediti in parola, di implementare il corrispettivo FCDE.

Nell'esame del rendiconto 2022, la Sezione rileva, a seguito di approfondimenti istruttori, che al 01.01.2022 i crediti in parola ammontavano a complessivi 100.130.497,97 e nel corso dell'esercizio 2022 sono stati incassati complessivi euro 8.784.387,73. Pertanto, al 31.12.2022 i crediti c.d. "deteriorati" risultano pari ad euro 91.346.110,24 e su di essi la Regione ha calcolato un FCDE pari all'84%; per completezza si rileva che risultano, inoltre, ulteriori residui da incassare, per euro 5.036.922,35 relativi a 77 posizioni non rientranti del perimetro di cessione e supportati da garanzie.

Sul punto la Sezione non può che ribadire le raccomandazioni già rappresentate nella relazione di parifica dell'esercizio precedente, invitando la Regione ad un continuo ed attento monitoraggio dei crediti insoluti e degli incassi effettuati nell'esercizio 2023 da Finpiemonte S.p.A., valutando le azioni più appropriate nel caso di sofferenza dei crediti in questione.

In argomento, poi, sul merito dei rapporti fra Regione Piemonte e propria Società "in house" Finpiemonte S.p.A., si rinvia alla relazione annessa alla presente decisione (v. Volume II, Capitolo IV).

2.7.2 Fondo perdite società partecipate

Nella relazione sulla gestione della Giunta regionale viene specificato che l'accantonamento in parola, valorizzato in **euro 2.869,25**, è costituito dalla perdita risultante dall'approvazione del consuntivo 2021 (ultimo bilancio approvato) di C.A.A.T. S.c.p.A. calcolato quale perdita per la quota di partecipazione regionale pari allo 0,79% (perdita 363.196,00 * quota di partecipazione 0,79 = accantonamento al fondo euro 2.869,25).

In argomento, si prende atto della circostanza che, per quanto riguarda la quantificazione dell'importo del Fondo in essere, la stessa risulta corrispondente alla situazione delle società ad oggi partecipate direttamente dalla Regione.

Tuttavia, anche alla luce delle osservazioni effettuate dal Collegio dei Revisori, si rappresenta l'esigenza che la Regione, nella quantificazione del fondo in esame ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016, estenda la valutazione, secondo canoni di prudenza, anche agli effetti riflessi che eventuali perdite delle partecipate indirette producano sul risultato di esercizio della società controllante partecipata direttamente dalla Regione, che potrebbe realizzare i presupposti per l'adozione delle misure indicate nell'art. 21 cit., fermo restando l'attuazione della disciplina prevista dall'art. 14 del TUSP ed il divieto di soccorso

finanziario ivi disposto. Si rappresenta, infatti, che, dagli approfondimenti posti in essere nell'ambito del giudizio di parificazione dell'esercizio in esame, sono emerse diverse situazioni in cui si registra una perdita delle società partecipate indirette (v. Volume II, Capitolo IV della relazione annessa alla presente decisione).

Sul punto, nell'udienza di contraddittorio orale, in data 19/07/2023, è stata ribadita dal Collegio l'esigenza sopra rappresentata rispetto alle partecipazioni indirette, anche in considerazione della circostanza che non è detto che la società partecipata direttamente (ad es., la holding) possa sempre funzionare da "filtro" e assorbire le eventuali perdite delle partecipazioni indirette, fermo restando le possibili conseguenze sul bilancio della Regione, anche sotto l'aspetto patrimoniale.

In argomento i Rappresentanti della Regione sono intervenuti confermando che è possibile che gli effetti sulla partecipazione indiretta possano diventare diretti, e in tal senso si sono impegnati nell'individuazione di una giusta mediazione sulla base dei principi espressi dal Collegio.

Il Collegio, sul tema, ribadisce la raccomandazione alla Regione di procedere nella valutazione sopra sollecitata.

2.7.3 Fondo Contenzioso

Con riguardo al Fondo contenzioso, quantificato per l'esercizio in esame in euro **39.291.054,40** (a fronte dell'importo di euro 34.462.623,98 per l'esercizio 2021), è stata fatta apposita istruttoria integrativa per acquisire la relazione redatta dal Settore Avvocatura, ai sensi dell'art. 20 del Regolamento n. 9 di contabilità della Giunta regionale, afferente all'accantonamento, nel risultato di amministrazione al 31.12.2022, dell'importo relativo al Fondo in parola. Si è, altresì, richiesto alla Regione di trasmettere sintetiche tabelle riepilogative di raccordo tra la Relazione dell'Avvocatura ricevuta dall'Ente e quanto evidenziato nella Relazione della Giunta allegata al progetto di rendiconto dalle quali emerga la giustificazione della quantificazione del fondo in essere al 31/12/2022 pari ad euro 39.291.054,40, sulla base delle cause pendenti (si rinvia a quanto rappresentato nel Capitolo XI del Volume I della relazione annessa alla decisione per il dettaglio delle voci riportate nei prospetti trasmessi dall'Ente).

A seguito di quanto poi emerso dopo il deferimento e in contraddittorio orale, con riguardo alla quantificazione del Fondo contenzioso, il Collegio prende atto che, con particolare riferimento al rischio di soccombenza connesso ad una causa del valore di 67 milioni (ma per la quale il rischio era già stato riclassificato e riquantificato con sostanziale ridimensionamento in esito all'evoluzione della vicenda giudiziaria), ad oggi, la vicenda può considerarsi definitivamente superata con il deposito della sentenza del Tribunale di Torino, a cui la Regione ha già dato esecuzione.

Quanto, inoltre, alla problematica delle cause di valore indeterminato, pur comprendendo la difficoltà di individuare in questi casi un valore, e fermo che, con riguardo all'esercizio in esame, i Rappresentanti della Regione hanno confermato il valore non rilevante delle stesse, si raccomanda, in ogni caso, per il futuro, un maggiore sforzo interpretativo nella individuazione del valore da attribuire alla causa in corso al fine della classificazione del relativo rischio per il necessario accantonamento al Fondo contenzioso; e ciò sempre allo scopo di tutelare gli equilibri di bilancio ed evitare che l'Ente si trovi a dover finanziare eventuali soccombenze di cui non si era preventivamente individuato e classificato il rischio nell'ambito di tale fondo.

Complessivamente, con riguardo all'accantonamento al Fondo contenzioso di cui al rendiconto in esame, si prende positivamente atto della circostanza che la Regione, ha seguito le raccomandazioni formulate dalla Sezione nei giudizi di parificazione dei precedenti esercizi, riunificando in un unico accantonamento all'interno del bilancio regionale i rischi relativi al contenzioso sanitario (gestito precedentemente attraverso sub impegni in capitoli della gestione sanitaria) e non sanitario in capo all'Ente medesimo; ciò permetterà di certo una maggiore chiarezza e trasparenza nella gestione di tale partita finanziaria.

Inoltre, come si evince dai prospetti riepilogativi inviati, si è verificato che, per l'esercizio 2022, è stato individuato l'importo complessivo relativo alla (probabile/possibile) soccombenza di ogni singola causa in corso, per un totale complessivo di **euro 71.603.051,43** (poi incrementato, successivamente, nel corso dell'esercizio 2023 ad euro 74.317.889,85, comprensivo anche del valore di una causa a rischio remoto) e, sulla base della classificazione del rischio operata dall'Avvocatura regionale, si sono definiti gli importi da accantonare; in tema si prende positivamente atto, altresì, dell'innalzamento della percentuale del rischio possibile al 41% per le cause non sanitarie e al 100% per quelle sanitarie, a fronte delle percentuali del 36% per il rischio possibile del contenzioso non sanitario e del 37% per il rischio possibile del contenzioso sanitario previste nello scorso esercizio.

La Sezione prende atto, poi, che l'importo complessivo di **euro 71.603.051,43** è stato dettagliato nella relazione dell'Avvocatura, che ha, appunto, effettuato una ricognizione delle cause esistenti riconducendole al *range* di rischio valutato per ognuna di esse in conformità a quanto individuato sul tema dalla giurisprudenza contabile.

Infine, la Sezione invita l'Ente ad un continuo ed attento monitoraggio delle cause in essere, quale oggetto di ricognizione da parte dell'Avvocatura dell'Ente acquisita agli atti, in relazione al loro evolversi e al loro eventuale riflettersi sulla esatta quantificazione del fondo contenzioso, nonché raccomanda, anche per il futuro, ad una particolare prudenza rispetto alla qualificazione del contenzioso di volta in volta emergente ai fini dell'esatta

quantificazione del relativo fondo, nonché per quanto concerne la copertura dello stesso, che dovrà avvenire in conformità ai principi contabili di riferimento.

2.8 “Parte vincolata” del risultato di amministrazione 2022

Relativamente all'utilizzo della “parte vincolata” del risultato di amministrazione 2019, per l'importo di euro 101.000.000,00 afferente al fondo riguardante le economie di spesa conseguenti alla rinegoziazione dei mutui di Cassa Depositi e Prestiti, si ricorda che la Legge regionale n. 12/2020 è l'atto prodromico attuativo dell'utilizzo dell'importo di euro 101.860.224,11.

Come ricostruito durante il giudizio di parificazione dell'esercizio 2019, a causa della situazione emergenziale determinata dal COVID-19 la stessa Cassa Depositi e Prestiti ha autorizzato la Regione a destinare dette somme a scopi emergenziali a favore del tessuto economico del territorio danneggiato dagli effetti della pandemia e del *lock-down*.

Al fine di destinare tale importo è stato approvato un bando, con assegnazione di un *bonus* (c.d. “*Bonus Piemonte*”) a favore di soggetti privati titolari di attività di impresa, avente specifiche indicazioni circa l'utilizzo delle somme ricevute dalla Regione (indicazioni successivamente meglio dettagliate dall'Ente con varie modalità, ad es. attraverso apposita FAQ pubblicata sul sito istituzionale: acquisizione di beni strumentali materiali ed immateriali che le imprese e i professionisti utilizzano per lo svolgimento della loro attività e con beneficio pluriennale).

In merito si è rilevato che, pur tenendo conto della straordinarietà della situazione regionale e nazionale, la destinazione di tali fondi a finalità diverse da quelle originariamente previste, ossia riacquisto di derivati o spese di investimento (in conformità all'art. 119, comma 6, della Costituzione), ha destato alcune perplessità di cui si è dato conto nel giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2019, a cui si rinvia.

In ogni caso, la Sezione, al fine del rispetto quantomeno di tale nozione particolare di “spesa di investimento” nell'accezione intesa a favore non dell'Ente ma del territorio, ha raccomandato alla Regione di effettuare puntuali controlli circa l'utilizzo dei *bonus* accordati ai vari soggetti, riservandosi le opportune verifiche in fase di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2020.

La stessa Regione aveva assunto l'impegno di porre in essere tutti i necessari controlli atti a verificare che gli importi erogati fossero destinati all'acquisto di beni strumentali ad utilità ripetuta, che incrementano non il patrimonio pubblico ma quello privato, rispondendo così alle esigenze di tutela dell'igiene e della salute pubblica affermate dalla legislazione di emergenza sanitaria a seguito della diffusione della pandemia.

La Sezione, sul punto, aveva ribadito la necessità che la Regione si rendesse garante della dimostrazione del corretto utilizzo degli importi erogati.

Nel giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2020, la Sezione aveva ritenuto di sospendere il proprio giudizio su tale partita in considerazione del numero del tutto irrisorio di controlli posti in essere e della circostanza che il periodo di fruizione del Bonus Piemonte era stato prorogato al 31/12/2021; stessa situazione si è registrata anche nell'ambito del giudizio di parificazione dell'esercizio 2021, in considerazione del fatto che il periodo di fruizione del Bonus Piemonte è stato ulteriormente prorogato al 31/12/2022.

In argomento, sullo stato dell'arte dei controlli posti in essere, nell'esercizio 2022, in relazione al corretto utilizzo dei *bonus* erogati dalla Regione Piemonte, tramite la propria Società partecipata Finpiemonte S.p.A., la Sezione, a seguito degli approfondimenti istruttori posti in essere, osserva di non essere ancora in grado - allo stato attuale - di verificare se i fondi trasferiti a Finpiemonte S.p.A., e da questa erogati a titolo di Bonus Piemonte ai vari beneficiari, abbiano mantenuto il vincolo originario di destinazione a spese in conto capitale, in quanto i controlli devono ancora essere completati.

Ne consegue che la Sezione non può che sospendere il proprio giudizio rispetto al controllo contabile circa il corretto utilizzo dei fondi trasferiti a Finpiemonte S.p.A. per l'erogazione dei Bonus Piemonte, riservandosi, tuttavia, di ritornare sul tema nell'ambito del giudizio di parificazione dell'esercizio 2023, anno entro il quale, secondo il più recente cronoprogramma pervenuto, dovranno essere completate tutte le attività finalizzate al controllo in parola (in argomento, v. il Capitolo VI e il Capitolo XI del Volume I della relazione annessa alla presente decisione).

Con riguardo alla partita finanziaria in parola, infine, si ricorda che l'originario importo vincolato nel risultato di amministrazione 2019 per euro 101.860.224,11 è stato applicato, nel corso dell'esercizio 2020, per euro 101.000.000,00; di questi sono stati impegnati euro 89.463.800,00 e la differenza (euro 101.860.224,11 - euro 89.463.800,00) di euro 12.396.424,11 è stata correttamente vincolata nel risultato di amministrazione 2020, alla voce "*Vincoli formalmente attribuiti dall'ente*". Rispetto, poi, all'esercizio 2021, tale importo ha subito un'evoluzione attestandosi, al 31/12/2021, ad euro 16.555.295,31; importo a sua volta confluito nella parte vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 e parificato dalla Sezione nel precedente giudizio. In relazione all'esercizio in esame, a seguito di approfondita ricostruzione operata dalla Sezione, emerge che il vincolo in parola al 31/12/2022 ammonta ad euro 19.267.795,31 a seguito di cancellazioni di impegni effettuate nel corso del 2022 per euro 2.712.500,00 (in argomento, v. il Capitolo VI del Volume I della relazione annessa alla presente decisione).

2.9 La programmazione finanziaria del Consiglio regionale

Relativamente al Consiglio regionale, dall'analisi del conto del bilancio, dei relativi allegati, ed in particolare dalla tabella "Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione

2022" è risultato un valore del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 pari ad euro 17.458.147,08 (di cui parte disponibile euro 9.555.677,68).

La Sezione ha rilevato la corrispondenza e congruità delle somme fra il bilancio del Consiglio e quello della Regione.

Si è effettuato un approfondimento istruttorio, anche in relazione ai rilievi sollevati dall'Organo di revisione, sull'importo di euro 9.900.000,00 derivanti da avanzo disponibile 2021 trasferito alla Regione.

La Regione Piemonte ha precisato in merito all'utilizzo di tale trasferimento che: *"l'art. 17, comma 1, della L.R. n. 18/2022 (Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione finanziario 2022-2024) ha previsto l'iscrizione in entrata di euro 9.900.000,00, e al successivo comma 2 ne ha stabilito l'iscrizione nella spesa per euro 6.696.000,00 nelle missioni e programmi riepilogati nell'Allegato C) alla L.R. 18/2022, con la finalità di sostenere gli elencati progetti di investimento e di finanziare, con risorse aggiuntive, gli indicati programmi di intervento in corso di attuazione; per euro 3.204.000,00 in un apposito capitolo del Fondo accordi di programma nella missione 20 (Fondi e accantonamenti), programma 20.03 (Altri fondi), Titolo 2 (Spese in conto capitale), al fine di consentire la stipula di ulteriori accordi di programma con le amministrazioni locali su tematiche specifiche di interesse territoriale".*

Sul punto la Sezione prende atto positivamente della circostanza, sopra rappresentata, che le somme, oggetto di avanzo di amministrazione libero, "restituite" dal Consiglio alla Giunta regionale abbiano comunque avuto, da parte di quest'ultima, fra le destinazioni previste dall'art. 42, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011, quella di cui alla lett. c), cioè per il finanziamento di spese di investimento; tuttavia, non si può fare a meno di raccomandare, per il futuro, al Consiglio regionale una più ponderata valutazione delle risorse necessarie al funzionamento dell'Organo legislativo per l'esercizio di riferimento da richiedere alla Giunta regionale, e ciò, ovviamente, a partire da una più attenta programmazione finanziaria in sede di predisposizione del bilancio di previsione, in modo da evitare che, poi, in sede di rendiconto, si registrino "avanzi" non proporzionati al fabbisogno del medesimo Organo, oggetto quindi di eventuali "ri-trasferimenti" alla Giunta regionale non del tutto in linea con quanto prescritto dal sopra ricordato art. 42, comma 6, del D.Lgs. 118/2011.

Sul punto, in sede di udienza di contraddittorio in data 19/07/2023, i Rappresentanti della Regione hanno riconosciuto la rilevanza della questione sollevata dal Collegio, precisando che le spese del Consiglio regionale sono prevalentemente spese di natura rigida (ad es., spese di personale), con riguardo alle quali non si può prescindere dalla copertura in bilancio; tuttavia, si è compresa bene l'esigenza di una programmazione finanziaria maggiormente rispondente alle reali esigenze di funzionamento dell'Organo e, per il futuro, si procederà in tal senso, anche attraverso il riallineamento delle risorse prima della fine dell'anno.

In argomento, il Collegio ribadisce la raccomandazione ad una più attenta programmazione finanziaria in sede di predisposizione del bilancio di previsione.

Inoltre, fermo che gli utilizzi per spese di investimento degli enti locali quali soggetti beneficiari dei trasferimenti, per l'importo di euro 6.696.000,00, sono stati individuati direttamente dalla Legge Regionale n. 18/2022, sopra citata, e ferma, ovviamente, in questa prospettiva la discrezionalità legislativa dell'Organo consiliare, si osserva, tuttavia, che il testo legislativo in parola assume la connotazione della c.d. "legge-provvedimento". La giurisprudenza costituzionale è nuovamente intervenuta in argomento precisando di avere *"in più occasioni ribadito che non può ritenersi preclusa alla legge, anche regionale, la possibilità di attrarre nella propria sfera oggetti o materie normalmente affidate all'azione amministrativa pur dovendo soggiacere ad uno scrutinio stretto di costituzionalità (da ultimo sentenze n. 114 del 2017, n. 231 del 2014 e n. 85 del 2013)"*, ma rammentando che solo all'esito del procedimento *"l'amministrazione realizza la ponderazione degli interessi emersi nella sequenza procedimentale, in vista del perseguimento del primario interesse pubblico, in coerenza con il principio di imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97, secondo comma, Cost."* (cfr., in tal senso, Corte cost. n. 66 del 2018). Rispetto alla fattispecie in esame, per i principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97, comma 2, della Costituzione, la Sezione osserva che sarebbe stato comunque opportuno, ai fini del corretto utilizzo delle risorse pubbliche anche nelle ipotesi di erogazione di contributi ad altri enti pubblici per finalità pubbliche (in questo caso per spesa di investimento), quantomeno predeterminare i criteri con cui si decide di distribuire il vantaggio economico, che, per definizione, è contingentato.

Come, del resto, avviene nella stessa prassi regionale, che, di norma, procede con l'azione amministrativa, attraverso la pubblicazione di bandi ed avvisi pubblici, anche per l'erogazione di vantaggi e benefici pubblici a soggetti pubblici del territorio regionale, almeno secondo quanto emerso nei vari controlli ai fini della verifica di affidabilità delle scritture contabili e di legittimità e regolarità delle relative operazioni (c.d. DAS), effettuati nei giudizi di parificazione dell'esercizio in esame e di quelli precedenti (v., in tema, il Capitolo X del Volume I della relazione annessa alla presente decisione).

2.10 Rendiconto consolidato

Come già ricordato al punto n. 1 della presente decisione, sono stati trasmessi gli emendamenti presentati al disegno di Legge n. 249/2023, tra cui l'emendamento relativo all'approvazione del rendiconto consolidato tra Giunta e Consiglio regionali, e ciò in conformità all'art. 11, commi 8 e 9 del D.Lgs. n. 118/2011, nonché in conformità all'art. 40, comma 7, del nuovo Regolamento di Contabilità, i quali prevedono l'approvazione del rendiconto consolidato tra Regione, Consiglio regionale e organismi strumentali.

In argomento si è verificato che, come per i precedenti giudizi di parificazione, ad oggi il rendiconto consolidato ha riguardato esclusivamente i rendiconti della Giunta e del Consiglio regionali.

In tema, si ribadisce la necessità, già emersa, che l'Ente per il futuro provveda al consolidamento anche con gli organismi strumentali, previa l'eventuale integrazione sul punto del Regolamento di contabilità, in merito ai tempi ed alle modalità di approvazione ed acquisizione dei rendiconti degli organismi medesimi (in argomento, v. il Capitolo XI del Volume I della relazione annessa alla presente decisione).

2.11 Conciliazione debiti/crediti Regione Piemonte ed Enti locali, enti strumentali, società partecipate

Specificità critica riguarda la conciliazione debiti/crediti fra Regione ed Enti locali, enti strumentali, società partecipate.

In merito, la Sezione condivide le raccomandazioni del Collegio dei Revisori alla Regione con riguardo all'esigenza di procedere quanto prima alla circolarizzazione dei crediti/debiti con gli Enti locali del territorio, e invita la Regione a completare quanto prima le operazioni di riconciliazione dei rapporti debito/credito con tali Enti, anche avvalendosi dell'apposito portale appositamente sviluppato, in modo da riuscire a smaltire residui anche molto risalenti, come è emerso dall'approfondimento effettuato nel Capitolo V del Volume I della relazione annessa alla presente decisione, a cui si rinvia.

Sul punto, nell'udienza di contraddittorio orale, in data 19/07/2023, il Collegio ha ribadito tali raccomandazioni; i Rappresentati della Regione si sono impegnati in tal senso.

Anche con riferimento alla verifica crediti/debiti tra la Regione e i propri enti strumentali e società partecipate, prevista dall'art. 11, comma 6, lettera j), del D.Lgs. n. 118 del 2011, continuano a rilevarsi criticità, sebbene anche l'Organo di revisione, nell'udienza di contraddittorio, abbia rilevato un miglioramento del processo di riconciliazione che ha consentito di pervenire alla doppia asseverazione per la maggior parte degli enti inclusi nella verifica.

Si invita, al riguardo, la Regione a proseguire in modo deciso nel confronto con le partecipate e i propri enti strumentali al fine di assicurare che tale attività possa essere conclusa per tutti gli enti nei termini normativamente previsti.

2.12 Esiti della verifica di affidabilità delle scritture contabili e di legittimità e regolarità delle relative operazioni

La verifica dell'attendibilità e dell'affidabilità dei dati contabili rappresentati nel rendiconto approvato dalla Giunta regionale in relazione all'esercizio in esame ha riguardato, come per gli esercizi precedenti, un campione di atti, relativi a n. 46 capitoli, individuati con criteri oggettivi, attraverso il metodo del campionamento statistico, ai quali è stato

aggiunto un campione selezionato costituito da n. 3 capitoli di entrata e n. 6 capitoli di spesa tra quelli individuati dalla Regione come "Entrate e spese non ripetitive".

Le operazioni di verifica hanno riguardato l'esistenza di un titolo giuridico e degli altri presupposti richiesti dalla normativa, la corretta allocazione in bilancio, la corretta attribuzione dei codici di bilancio e di classificazione economica, il rispetto di eventuali vincoli di destinazione, nonché le registrazioni delle riscossioni e dei pagamenti.

Nel complesso, le operazioni di verifica non hanno evidenziato criticità in relazione alla regolarità delle procedure contabili seguite, alla classificazione economica delle entrate e delle spese, al rispetto delle norme di contabilità e dei principi contabili ed alla completezza della documentazione amministrativa, salvo in relazione ai capitoli di entrata 21172, 39580 e di spesa 149055, 153650, 173668, 184275, 20750, 30196, 150106, 151941, 154428, 159550, 182890, 194761, per i quali la Sezione ha richiesto gli opportuni chiarimenti in merito alla classificazione di tali poste tra i capitoli delle "Entrate e spese non ripetitive".

Anche a seguito, poi, del contraddittorio orale propedeutico al giudizio di parificazione dell'esercizio 2022, la Regione ha preso atto di quanto rilevato dalla Sezione, concordando con le perplessità fatte emergere nell'ambito dell'istruttoria rispetto alla classificazione dei capitoli in parola e impegnandosi ad operare le opportune modifiche/verifiche relative alle codifiche oggetto di rilievo.

Si ribadisce, pertanto, l'invito alla Regione a proseguire nell'attività di riclassificazione dei capitoli di entrata e spesa afferenti ad una più veritiera e conforme rappresentazione delle partite contabili non ripetitive già iniziata negli esercizi precedenti (v., in argomento, *supra*, nella presente decisione, punto n. 2.3)

Infine, relativamente alla composizione complessiva del rendiconto della Regione, la Sezione deve nuovamente rimarcare la criticità rappresentata dal numero dei capitoli, molti dei quali senza movimentazione. Infatti, il rendiconto 2021 si componeva complessivamente di n. 7.420 capitoli di cui n. 1.330 per l'entrata e n. 6.090 per la spesa, mentre il rendiconto 2022 si compone complessivamente di n. 6.337 capitoli di cui n. 1.094 per l'entrata e n. 5.243 per la spesa; di questi risultano senza alcuna movimentazione 365 capitoli per l'entrata e 1.989 capitoli per la spesa.

Come già rimarcato da questa Sezione negli anni precedenti, l'eliminazione dei capitoli non movimentati, qualora non più necessari, comporterebbe senz'altro un'azione tesa a semplificare e rendere maggiormente trasparente il sistema del bilancio regionale; inoltre, ai fini della verifica dell'attendibilità e dell'affidabilità dei dati contabili rappresentati nel rendiconto, ottimizzerebbe l'applicazione del metodo di campionamento statistico.

PQM

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Piemonte,

PARIFICA il Rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio 2022, di cui al Disegno di legge approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 27 aprile 2023 e presentato in data 3 maggio 2023 e successivi emendamenti presentati, dalle cui risultanze emerge un risultato di amministrazione disponibile di euro -5.342.969.584,20, nelle sue componenti del conto del bilancio, dello stato patrimoniale e del conto economico.

APPROVA, con le specifiche osservazioni in essa contenute, l'annessa relazione (Volumi I, II, III), elaborata ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e dell'art. 1, comma 5, del Decreto-Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213.

DISPONE che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Giunta regionale della Regione Piemonte, nonché alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'Economia e delle Finanze per le determinazioni di competenza.

Così deciso in Torino, nella Camera di consiglio del giorno 27 luglio 2023.

Gli Estensori

Laura ALESIANI

Il Presidente

Claudio CHIARENZA

Diego Maria POGGI

Massimo BELLIN

Fabio D'AULA

Maria DI VITA

Massimiliano CARNIA

Depositato in Segreteria il **28 luglio 2023**

Il Funzionario Preposto

Margherita RAGONESE